

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00590427
ESC - Ente schedatore	S32
ECP - Ente competente	S32

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	strutture per il culto
OGTT - Precisazione tipologica	edificio di culto
OGTA - Livello di individuazione	sito localizzato e circoscritto
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	Santi Ilario e Benedetto

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Mira
PVCL - Localita'	DOGALETTO
PVCI - Indirizzo	Via Foscara
PVE - Diocesi	VENEZIA

## LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
LTST - Toponimo	Abbazia dei Santi Ilario e Benedetto
LTSD - Data	Epoca medievale

<b>LTSF - Fonte</b>	Fonti cronachistiche venete
<b>GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA</b>	
<b>GAI - Identificativo area</b>	2
<b>GAL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO</b>	
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	12.199566097
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.422574491
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	12.204394073
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.422145337
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	12.206411095
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.416523427
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	12.198149891
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.417617769
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	12.199566097
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.422574491
<b>GAM - Metodo di georeferenziazione</b>	perimetrazione approssimata
<b>GAT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea con sopralluogo
<b>GAP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GAB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GABB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GABT - Data</b>	21-4-2014
<b>GABO - Note</b>	(2027347) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>RE - MODALITA' DI REPERIMENTO</b>	
<b>RCG - RICOGNIZIONI</b>	
<b>RCGD - Data</b>	-
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Scavo di Sant'Ilario
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Università Ca' Foscari di Venezia
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Gelichi Sauro
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica

<b>DSCM - Metodo</b>	scavo stratigrafico
<b>DSCD - Data</b>	2010
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	Alto Medioevo
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	VII secolo d.C.
<b>DTSF - A</b>	XIV secolo d.C.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Ambito venetico
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	mq
<b>MISF - Superficie</b>	426958
<b>MIST - Validita'</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il terreno è stato riportato alle condizioni agrarie precedenti l'intervento di scavo, previa protezione dei resti sepolti
<b>CA - CARATTERI AMBIENTALI</b>	
<b>GEF - GEOGRAFIA</b>	
<b>GEFD - Descrizione</b>	Terreno pianeggiante situato in un contesto areale perilagunare
<b>GEFI - Sistema idrico di superficie</b>	L'area è inserita in un sistema idrico dominato dalla laguna di Venezia a est e dal corso del fiume Brenta
<b>GEO - GEOMORFOLOGIA</b>	
<b>GEOD - Definizione</b>	L'evoluzione morfodinamica dell'area è caratterizzata dalla presenza di aste fluviali sepolte riconducibili all'antico corso del Brenta e da coltri alluvionali ad esso pertinenti
<b>GEL - GEOLOGIA</b>	
<b>GELC - Riferimento carta geologica</b>	Bondesan A., Meneghel M. (a cura di), Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della Carta Geomorfologica della Provincia di Venezia, Esedra editrice, Venezia 2004
<b>PED - PEDOLOGIA</b>	
<b>PEDD - Definizione</b>	Il terreno su cui insiste l'area oggetto d'indagine è caratterizzato in superficie da sedimenti a matrice sabbioso-argillosa di origine alluvionale
<b>AGR - Situazione agraria e naturalistica</b>	Area attualmente adibita ad uso agrario, con colture cerealicole a rotazione
<b>USD - USO DEL SUOLO</b>	

<b>USDT - Tipo di utilizzo</b>	Terreno agrario
<b>CAS - CARATTERI AMBIENTALI STORICI</b>	
<b>CASD - Descrizione</b>	L'area è inserita in un contesto insediativo d'epoca romana pertinente all'antico agro non centuriato di Patavium (Padova)
<b>CASF - Fonte</b>	Bibliografia generale di contesto

#### **DA - DATI ANALITICI**

#### **NSC - Notizie storico-critiche**

Sant'Ilario fu fondata nell'819 dai monaci di San Servolo (uno dei primi cenacoli lagunari) che si erano insediati presso un'antica cappella grazie a una concessione del doge Angelo Partecipazio e di suo figlio Giustiniano. L'istituzione veniva a localizzarsi in una zona strategica, posizionandosi tra la terraferma e la Laguna lungo alcune importanti vie d'acqua che collegavano la terraferma al Ducato. Il luogo presentava però anche alcuni svantaggi, perché si trovava al confine con i comuni rivali di Padova e Treviso ed era esposto alle mire delle locali famiglie feudali. L'abbazia ampliò quindi i propri possedimenti, nelle valli del fiume Brenta (o val D'Agredo) e del fiume Tergola, avvantaggiata dalla prossimità con le grandi vie di comunicazione fluviali e con i territori di Padova e di Treviso. Si ritirarono nell'abbazia dopo la loro abdicazione i dogi Pietro I Orseolo e Vitale Candiano. Sotto il dogado di Domenico Contarini, in un momento di grave tensione con il Sacro Romano Impero, Enrico III sottometteva Sant'Ilario e due sue corti al vescovo di Treviso. Il monastero, di fatto, rimase sempre sottoposto al doge, ma restava aperta la questione dei diritti sulle decime e le corti. Qualche tempo dopo, il patriarca di Aquileia Goteboldo sentenziava ancora a favore del vescovo di Treviso e, in risposta, il Contarini decise di appellarsi direttamente all'imperatore. Nel 1052, durante un placito tenuto ad Altino, veniva ristabilita la situazione originale riconfermando al monastero privilegi e giurisdizioni, decisione ribadita poco dopo a Domenico Selvo e Bono Dandolo (due personalità legate al doge) e, nel successivo dogado di Ordelafo Faliero, da Enrico V. Lo stesso doge Contarini nel 1064 favorì ulteriormente il monastero assegnandogli un avvocato per la gestione dei suoi beni. Tale carica fu ricoperta dai membri della famiglia Fontaniva (il primo fu Ubertino di Aripando) e più tardi dai Peraga, loro ramo collaterale. Ciononostante i Trevigiani continuarono a rivendicare l'abbazia, talvolta ricorrendo alla violenza: nel 1107, per esempio, veniva devastata dal vescovo Umboldo. Questa situazione di incertezza spinse il monastero alla compilazione di documenti falsi per avvalorare una situazione patrimoniale non sempre molto chiara. Nel 1143, durante le ostilità contro Venezia, i padovani deviarono uno dei rami del Brenta, all'altezza dell'attuale Fiesso d'Artico, riformando delle zone acquitrinose e malariche sui terreni già bonificati. A partire da questo momento, la situazione ambientale, ormai compromessa, costrinse i monaci trasferirsi progressivamente presso la chiesa di San Gregorio, a Dorsoduro, che era loro dipendenza sin dal 989. Nel 1214 quest'ultima divenne la sede principale della comunità. Nel 1250 l'abbazia fu occupata da Ezzelino III da Romano. La morte degli ultimi rappresentanti maschili dei Peraga, avvenuta verso la metà del Duecento, provocò lo smembramento dei feudi di Sant'Ilario che cominciarono ad essere ceduti a terzi. Vennero ricomposti poco dopo da Marino Badoer, marito di Balzanella da Peraga, ultima esponente della casata, che iniziò una lunga trattativa con l'abate: nel 1257, infatti, la coppia si trovava nel monastero di San Gregorio dove Marino giurava fedeltà all'abate Prando che, poco prima, aveva investito Balzanella dei feudi che già erano appartenuti ai suoi

	<p>antenati. I beni riguardavano in particolare Fiesso Maggiore e Minore (attuale Fiesso d'Artico), Perarolo, Fossolovara (attuale Stra), Caselle, Bagnoli, Pionca e Mirano. Nel 1375 il monastero subì l'occupazione dei Carraresi. Dopo la Guerra di Chioggia tra Venezia e Genova, nel 1379, l'abbazia cominciò a decadere e fu invasa dalle acque. I monaci si erano progressivamente trasferiti nel monastero di San Gregorio a Venezia già dall'XI secolo; la sede di Sant'Ilario fu definitivamente abbandonata nel corso del XV secolo. Nel XVII secolo dell'abbazia restava unicamente una cappella nella località di Dogaletto, presso la Malcontenta. Nel 2010 l'Università Ca' Foscari di Venezia ha condotto nell'area una serie di saggi di scavo, che hanno permesso di portare alla luce alcune tombe e lacerti di strutture fondazionali, la cui funzione è ancora in corso di studio.</p>
<b>NCS - Interpretazione</b>	Sito dell'abbazia dei Santi Ilario e Benedetto
<b>MTP - MATERIALI PRESENTI</b>	
<b>MTPE - Periodo</b>	-
<b>PLT - POSIZIONE RISPETTO AL LIVELLO DEL TERRENO</b>	
<b>PLTD - Definizione</b>	ipogeo
<b>PLTA - Data</b>	2014
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m
<b>STU - STRUMENTI URBANISTICI</b>	
<b>STUT - Strumenti in vigore</b>	Piano Regolatore Generale 2002
<b>STUN - Sintesi normativa</b>	Zona di servitù militare
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1398110797131
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2014
<b>CMPN - Nome</b>	Gobbo, Vincenzo
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Asta, Alessandro
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bressan, Marianna